

SERIE A

► La squadra rossonera cerca il primo successo casalingo in campionato

Milan

Dinho è malato ma il caso resta aperto

Leonardo: «Il brasiliano non è quello di 3 anni fa. Alla squadra chiedo continuità». Seedorf c'è

PERCHÉ VEDERE MILAN BOLOGNA

Il Milan deve dimostrare che la bella prova di Marsiglia non è stata casuale e che anche in campionato può trovare gli stimoli che lo esaltano in Champions. Il Bologna trovò la prima vittoria dello scorso campionato proprio a San Siro contro il Milan e intende bissare quell'impresa

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) ◀ C'è, ma non si vede. Oppure non c'è, ma si parla di lui. Il fantasma di Ronaldinho anima la vigilia di Milan-Bologna e solo quella, perché oggi il brasiliano resterà a casa davanti alla tv. L'attacco influenzale accusato venerdì gli ha impedito di allenarsi anche ieri e così Leonardo non ha

convocato Dinho per la partita di oggi. Il trequartista sarà Seedorf, le due punte Pato e Huntelaar, con Inzaghi («un esempio per tutti, ha detto il tecnico») pronto a entrare se ci sarà bisogno di lui.

Non come tre anni fa Ronaldinho assente, quindi, ma molto presente nella conferenza stampa di Leonardo. L'allenatore ha cercato di dribblare l'argomento, ma è stata un'impresa proibitiva perfino per lui solita-



Il tecnico Leonardo, 40 e Ronaldinho, 29 anni
LIVERANI

ha detto

LEO SU RONALDINHO

E' evidente che non gioca come tre anni fa, ma a Livorno tutta la squadra ha sbagliato l'approccio, non solo lui. Ronaldinho ci ha messo del suo per creare un'etichetta sbagliata

mente bravissimo a eludere ogni quesito vagamente scomodo. E così, tra un «non è giusto dare tutti i giorni un giudizio su di lui» e un «è difficile vivere sempre i fucili puntati addosso», Leonardo non ha potuto evitare di ammettere che «Ronaldinho non gioca come tre anni fa, è evidente». Salvo poi giustificarlo sottolineando che «a Livorno tutta la squadra ha sbagliato l'approccio, non solo lui. E' chiaro che quando si tratta di lui ogni cosa viene ingigan-

tita, ma in passato Ronaldinho ci ha messo del suo per contribuire a creare un'etichetta sbagliata. Adesso deve solo concentrarsi sul lavoro, sapendo che è una risorsa del club come tutti gli altri. Ha fatto cose buone a Siena, deve crescere e la testa conta molto. Dal punto di vista tattico lui può fare il trequartista o la seconda punta se con lui c'è un centravanti come Inzaghi, Huntelaar o Borriello; più difficile, invece, che la coppia offensiva sia composta da

QUI MILANELLO

Pure Zambrotta ha la febbre

Il tecnico non vuole rischiare Pronto Oddo per la fascia destra, Favalli a sinistra. Torna titolare Gattuso

ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ◀ Il virus influenzale non concede tregua. Gianluca Zambrotta, dopo l'allenamento del pomeriggio, si è messo a letto: febbre alta. Leonardo, per precauzione, ha tenuto in ritiro 19 giocatori: c'è anche Jankulovski che avrebbe dovuto riposare. Se Zambrotta non dovesse farcela, è pronto Oddo a destra. A sinistra, invece, largo al professor Favalli. In questo momento, con tre partite in una settimana, bisogna gestire con attenzione le energie: il turnover è un obbligo. Ecco il motivo per cui anche Flamini si accomoda in panchina: dopo essere stato titolare per una lunga serie di partite, deve tirare un po' il fiato. A centrocampo, assieme a Pirlo e a capitano Ambrosini, si rivedrà Rino Gattuso: ieri Galliani lo ha premiato per le 400 gare in rossonero. «E pensare che la Salernitana lo aveva già venduto alla Roma... Meno male che Rino viene da una famiglia milanista...».

Dna europeo «Siamo un po' attardati in campionato, dopo la sconfitta nel derby e il pareggio di Livorno, e adesso dobbiamo molti punti per recuperare - spiega Galliani - Abbiamo chiuso la campagna abbonamenti con un calo consistente (circa il 40 per cento, ndr), ma ai nostri tifosi vorrei fare una domanda: barattereste i 5 trofei internazionali vinti dal 2003 a oggi con gli scudetti conquistati dall'Inter? C'è poco da fare: nel nostro dna c'è soprattutto la Champions League, anche se cercheremo di puntare al massimo anche in campionato». Le gare casalinghe contro Bologna e Bari, e la trasferta di Udine mercoledì sera, sono occasioni da non perdere se si vuole «accorciare» la classifica.



HA DETTO



su Berlusconi
«Non mi risulta che Silvio Berlusconi sia intenzionato a vendere il club»



su Inzaghi
«Pippo è intramontabile, uno per cui vale la pena pagare il biglietto»



su Menarini
«Il Milan è la priorità, ma potrei bussare ancora alla porta dei Menarini»

IL PERSONAGGIO L'IMPRENDITORE ALBANESE E' STATO VICINO ALL'ACQUISTO DELLA SOCIETA' EMILIANA

La strana sfida del signor Taçi «Se Berlusconi vende, ci sono»

«I rossoneri sono più forti e vinceranno. Ma penso al Bologna»

VINCENZO DI SCHIAVI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◀ La partita del cuore. Per Rezart Taçi. A un passo dall'acquisto del Bologna in estate. Da sempre tifoso del Milan. Insomma un incrocio ad alta tensione emotiva per il petroliere albanese: «Sì, diciamo che questa per me è una sfida molto particolare». Poteva viverla da proprietario del Bologna anche se il suo sogno è diventare, un giorno, il numero uno del Milan.

Ingegnere Taçi, sarà a San Siro per Milan-Bologna?

«Ancora non lo so. Ci sto pensando e deciderò soltanto all'ultimo momento, ma è molto probabile che venga a vedere questa sfida».

Anche in questo caso il tifoso per il Milan non si discute...

«In realtà per la prima volta farò una deroga alla mia fede milanista. Tiferò Milan al cinquanta per cento».

Quali saranno i protagonisti della sfida?

«Inzaghi e Di Vaio. Due grandi attaccanti. Intramontabili e in



Rezart Taçi, 38 anni, petroliere albanese e tifoso del Milan EPA

grado di risolvere una partita in qualsiasi momento. Gente per cui vale la pena pagare il biglietto».

E allora su, ci faccia un pronostico.

«Vince il Milan, non ci sono dubbi. Direi che i rossoneri chiuderanno 2-0».

Le sue visite a Milano sono sempre più frequenti, così come le sue cene con Adriano Galliani. C'è chi dice che a breve potrebbe entrare nel Milan...

«Non è così, almeno non sul breve periodo. Non mi risulta che Silvio Berlusconi sia intenzionato a vendere il club, al quale dopo tutti questi anni è legatissimo».

Ma nel lungo periodo potrebbe succedere qualcosa...

PAPADOPULO

«Le critiche? C'è chi soffia sul fuoco...»



BOLOGNA (v.d.s.) Difesa a 4 (Lanna a sinistra preferito a Bombardini), centrocampo muscolare (fuori Vigiani, dentro Zenoni sulla destra) e le due punte: Di Vaio e Zalayeta. È questo il Bologna anti-Milan. Intanto, subissato dalle polemiche per la sconfitta col Chievo, Papadopulo (foto LAPRESSE) manda messaggi sibillini: «C'è chi soffia sul fuoco delle critiche. Si tende ad enfatizzare gli aspetti negativi. Se ci fosse mancanza di fiducia già alla prima sconfitta sarebbe grave. Non vorrei che fuori dalla società ci fosse la volontà di vedere facce nuove». Il tecnico allude forse ai contatti (si sono visti in settimana a Milano) tra Menarini e Moggi? Intanto girano i nomi di Conte, Beretta e Mazzarri.

«Sia Berlusconi che Galliani sanno bene che, qualora l'attuale proprietà decidesse di cedere il pacchetto di maggioranza o anche una parte significativa delle quote del club, il mio gruppo è disponibile all'acquisto».

Lei ha sempre detto di voler entrare nel calcio italiano. Volendo esistono vie meno complicate dell'acquisto di un club come il Milan.

«Il mio sogno è entrare in quella società. Il Milan è la priorità, ma non escludo altre vie. Anche tornare a bussare dai Menarini, chissà...».

A proposito dei proprietari del Bologna, vi siete risentiti negli ultimi mesi?

«No, dall'estate scorsa non li ho più sentiti».